

RR. POSTE
"S. G. CAPONE" - AVELLINO
P. n. 23 MAR. 1960
Postale Gruppo



Tartarino

serio - semiserio - umoristico - pupazzettato

DIRETTORE - FONDATORE
Avv. GUIDO CAPUANO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via Generale Berardi, N. 1

« UN PO' DI TARASCONA

è DOVUNQUE »

Chi crede di aver fiuto
e vuol questo giornale,
che tante gioie vale,
mandi il suo contributo

Una soluzione chiara

La voce dell'Alta Carica dello Stato Merzagora, che ha fustigato il malcostume che infanga l'Italia, e che dilaga anche in Irpinia, è stata soffocata negli abissi del silenzio, così come veniva prima dispersa nei labirinti dell'omertà la voce di Don Sturzo.

Le gangs della malavita politica, che s'infischiano degli anatemi della Chiesa, che con aspetti e mezzi sinistri sostengono aperture a sinistra, che provocano crisi senza motivo e gettano il paese nella discordia e nella rovina, sono quelle stesse che in Sicilia aprono il mercato degli uomini e dei voti a suon di milioni, che nel trentino sollevano le minoranze contro l'italianità di quelle terre, che forniscono materia di scandalo in tutti i clamorosi processi, che liquidano i galantuomini al centro ed alla periferia, per avere via libera alle malefatte.

Il popolo ha identificato queste gangs pericolose!

Esso è certo che una crisi non esiste, che una soluzione di governo è chiara, ed è quella di centro-destra o di centro, col sicuro appoggio delle destre, escluso il M. S. I., ed invece si insiste per l'equivoco, cioè per una soluzione di centro-sinistra, che è in contrasto con gli interessi e le esigenze del paese, e soprattutto con l'opinione pubblica.

Si vuol fare apparire realizzabile l'irrealizzabile, non ostante i moniti del mondo cattolico, che è quello che prevale e s'impone in Italia contro tutte le tendenze malefiche.

Ogni soluzione contraria a quella chiara e limpida, non è che falsificazione della verità e del pubblico interesse.

Olivetti

La scomparsa del dott. Ing. Adriano Olivetti ha suscitato un vivo rimpianto in Italia ed allo Estero.

Figlio dell'Ing. Camillo fondatore della prima fabbrica italiana di macchine da scrivere, ingegnere, cavaliere del lavoro, ufficiale della Legione d'Onore, Premio internazionale Sits Pittsburg, continuò l'opera di potenziamento della struttura tecnico-commerciale della sua società « Ing. C. Olivetti e C. S. p. A. ». Ha fatto parte ed ha collaborato con importanti organizzazioni internazionali, è stato deputato al Parlamento ed ha ricoperto numerose cariche pubbliche.

Ma il capolavoro della sua vita, dinamica e feconda di bene, è stata la sua azienda, che egli aveva innalzato ai vertici della perfezione.

Una vita di lavoro spezzata!
Ma il nome « Olivetti » è un simbolo!

Dopo l'esplorazione del « Leone » si torna al punto di partenza!



Piccioni vola e l'incarico è a Segni... sbalottato tra la via sicura e la via incerta!...

AVVISAGLIE ELETTORALI

Tra S. Cristina e Piana di Montoro

La crisi governativa ha rilanciato nel dubbio le elezioni amministrative. Si discute di nuovo sulla data, se a maggio o a ottobre, e se a collegio uninominale o a sistema proporzionale. Tuttavia il clamore delle ire, delle candidature, dei contrasti, non è sopito, e si teme sempre un ritorno di fiamma per le elezioni a breve scadenza.

Un collegio che minaccia di diventare una bolgia infernale per contrastanti posizioni e candidature, è quello di Lauro, che, pur essendo legato alla fama delle macchie di S. Cristina, che separano due distinti territori, quello del Vallo di Lauro e quello di Montoro Inferiore, sembrava dal punto di vista elettorale, alquanto tranquillo.

Ed il motivo è anche dato dal civettuolo centro urbano di Forino, che tra i due versanti, fa da inesorabile sentinella.

In quel di Lauro si avanza la potenza del prof. Schettino, Sindaco di Taurano, che forte di una massa elettorale sana, si presenterà come cattolico indipendente; egli riscuote il pieno appoggio degli ambienti del clero, e la sua quotazione risulta molto elevata.

Si susurra anche che il principe Lancellotti alzerebbe sul castello le insegne di battaglia, come indipendente.

Altra candidatura, che pure suscita largo clamore, è quella che porta il segno « Fressaroli »; non si sa se del padre o del figlio.

Ma mentre il Vallo di Lauro si appresta a rinnovarsi con questi nomi, la Piana di Montoro lancia i suoi missili ancora più temibili. E' già in volo, con abbondante scfa, il dott. Matteo Vietri, fratello dell'Ing. Nicola Vietri, e proprietario del rinomato pastificio; il dott. Vietri sarà il candidato del

Partito Democratico Italiano, che può contare su di una apprezzabile massa elettorale.

Altro candidato montorese sarebbe il dott. Raffaele Corbisiero, medico chirurgo, che alzerebbe le insegne di « falce e martello ».

Ma, come dicevamo, fra S. Cristina e la Piana, si incunea Forino, ove il dott. Giuseppe Sirignano, consigliere provinciale in carica, vanta larga popolarità.

Don Peppino questa volta ha abbandonato alle ortiche la corona e si presenta in piena indipendenza, anche se qualcuno lo accusa di fare l'occhio di triglia a sinistra; egli ogni giorno, ogni ora, svolge opera di penetrazione spicciola tra il Vallo e la Piana, e, un po' con le prestazioni di medico, un po' con l'intervento di medicinali, un po' con le tradizioni famigliari, un po' col suo dolce sorriso, casa per casa e famiglia per famiglia, allarga la sua piramide elettorale, per assicurarsi il vertice.

Nel Vallo conta numerose ami-

cizie oltre a lontane tradizioni di famiglia, e nella Piana raccoglie vivi consensi, mentre a Forino... farà cappotto.

Come si metterà il Sindaco avv. Cesare Parise, quando ha al suo fianco, per Vice Sindaco, lo zio di Don Peppino, sig. Giovambattista Sirignano?

Come si metterà nella piana Don Matteo Fimiani, segretario della sezione D. C. di fronte a due candidati locali ed al parente dott. Sirignano?

Abbiamo accennato alle candidature più forti e più accreditate, ma quante altre candidature spunteranno come funghi, dai boschi di S. Cristina, o come carciofi, dagli orti della Piana?

Chi vivrà, vedrà!

Gli insegnanti medi stabilizzati attendono la sistemazione in ruolo

1500 delegati per 20.000 rappresentanti all'Eur

Nel Palazzo dei Congressi dell'Eur si è svolto il Congresso dei professori stabilizzati della scuola media, al quale hanno partecipato 1500 delegati provenienti da tutta Italia, i quali hanno portato l'adesione di circa 20.000 stabilizzati.

E' stato puntualizzato il problema degli insegnanti medi stabilizzati, affermandosi che essi debbono ottenere al più presto la sistemazione definitiva in ruolo. Una Commissione di delegati è stata ricevuta dal Ministro della P. I. il quale ha detto che il problema ha una sua consistenza, che non può essere ignorata, nello stesso buon andamento della scuola italiana.

E' stato votato un ordine del giorno per la discussione di urgenza dei progetti di legge in atto.

Si è costituito un Comitato Nazionale permanente di agitazione e si è deciso di costituire anche Comitati provinciali allo scopo di sostenere la quotidiana azione e di suscitare l'interesse dell'opinione pubblica verso questa benemerita categoria d'insegnanti.

Noi speriamo che questo Comitato Nazionale sappia, appena superata la crisi di governo, impostare presto una soluzione del grosso e scottante problema.



Il dott. Giuseppe Sirignano sfida col sorriso la minaccia della macchia

Bomba Jc

La bomba all'acca scoppia e fracassa, il mondo spacca e tutto... scassa!...

Il mondo è in festa, pel gran finale, a Londra è in cesta il Baby... astrale!...

La Lollo parte, donna di classe, con charme ed arte sfugge alle... tasse!...

Margaritella si crea il tetto, senza storiella, col... baronetto!...

La Hirohito s'è già sposata, e, col marito, s'è poi... squagliata!...

Scoppia e fracassa la bomba all'acca, nel mondo passa e tutto... impacca!

Bompard

La consecrazione episcopale di Mons. Raffaele Pellicci

Domenica 13 corr. mese, nella Chiesa Cattedrale di Avellino forma solenne, con l'intervento delle più alte autorità ecclesiali, civili e militari, Sua Emineza il Cardinale Marcello Mimmi proceduto alla consecrazione episcopale di S. E. Mons. Raffaele Pellicci, eletto Vescovo titolare di Amiso e Ausiliare del Vescovo della Diocesi di Catuzo.

Al pio e dotto sacerdote avvincente, che tutto il popolo ha festeggiato ed esaltato, le nostre sentite felicitazioni.

Ringraziamento

L'avv. Guido Capuano ringraziosamente gli amici e lettori hanno manifestato ed indirizzate espressioni di simpatia e di solidarietà.

Ed in particolare un cordiale saluto a quel Sindaco che si è espresso:

« Esprimovi mia incondizionata solidarietà che qualche giorno le nocelle scenderà pure la liberazione. Un devoto saluto di ringraziamento ai consiglieri provinciali al di sopra di ogni ideologia ogni tendenza, hanno riaffermato il principio di libertà e di democrazia contro l'arbitrio.

E' apparso in data 16 c. m., la rivista « SUD DOMANI » che pubblica un interessante articolo del mio collega Pasquale Grasso dal titolo: « La provincia di Avellino covava Basismo... »

Il Consiglio Provinciale contro un atto di faziosità, di illegalità e di eccesso di potere

Una mozione socialcomunista di deplorazione - Tutti i partiti concordi tranne la pattuglia « basista » 17 voti contro 8.

Riportiamo il testo ufficiale della seduta del Consiglio Provinciale del 2 corr. mese, in cui è stato trattato il « caso » della Reggenza alla Segreteria Generale della Provincia, e ciò ai fini di una messa a punto della vicenda.

Dei 29 consiglieri erano presenti 28, mancava solo il dott. Pelosi:

Il 2 corr. mese si è riunito il Consiglio Provinciale. Dei 29 consiglieri, sono presenti 28; manca il dott. Pelosi.

IL PRESIDENTE appena aperta la seduta e prima di dare la parola al relatore, assessore D'Urso, sull'argomento iscritto all'ordine del giorno « Reggenza Segreteria Generale » rappresenta la necessità che detto argomento sia discusso in seduta segreta e ciò ai sensi di legge.

Chiesta ed ottenuta la parola il consigliere De Beaumont rileva che, non vertendosi su materia che coimpone un giudizio sulle persone, a suo avviso l'argomento va trattato in pubblica seduta.

Il cons. Vella osserva che, viceversa, l'argomento va trattato in seduta segreta, poiché necessariamente la discussione dovrà scivolare su valutazioni interessanti persone.

Tale convincimento egli trae dalla stessa deliberazione adottata dalla Giunta nella seduta del 29 febbraio, alligata in atti e di cui egli ha preso visione. Insiste quindi che per motivi di opportunità la seduta sia segreta.

Il consigliere Esposito è di diverso avviso.

Il consigliere Tanga invita il Presidente a porre formalmente ai voti la proposta di discutere l'argomento in seduta segreta.

IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

La proposta Tanga è approvata con voti favorevoli 17, voti contrari 9, astenuto 1.

A seguito dell'esito della votazione il Presidente fa sgombrare la sala del Consiglio e nel contempo rivolge invito al consigliere De Vitto di assumere le funzioni di segretario della seduta, quale consigliere più giovane. IL CONSIGLIO prende atto.

IL PRESIDENTE dà la parola al relatore assessore D'Urso, il quale dà lettura del decreto del Ministero dell'Interno n. 17200/6446 del 19 febbraio 1960 con cui il Segretario Generale di 2. cl. dott. Di Palma è incaricato della reggenza della Segreteria Generale della Provincia a decorrere dal 1. marzo 1960 nonché della nota di trasmissione di detto decreto da parte della Prefettura di Avellino del 25/2/1960.

Riferisce altresì che l'argomento ha formato oggetto di esame e di deliberato di Giunta, che ha disposto d'investire della materia il Consiglio Provinciale.

A richiesta di un consigliere provinciale dà lettura del deliberato stesso del seguente tenore:

« Deliberato n. 166 — Oggetto: Reggenza Segreteria Generale — Relatore dott. D'Urso. — Il Segretario Generale Reggente avv. Guido Capuano si allontana dalla sala delle adunanze. — Assiste alla seduta il Segretario ff. dr. Vittorio Tarantino.

L'assessore dott. D'Urso, comu-

nica alla Giunta che, con decreto in atti, il Ministero dell'Interno ha nominato Segretario Generale Reggente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino il Segretario Comunale Generale di 2. cl. dott. Leucio Di Palma, titolare della Segreteria del Comune di Matera, attualmente reggente la Segreteria Comunale di Aversa.

Su tale provvedimento gli assessori Clemente ed Ingrisano hanno chiesto, con nota in data 27/2/1960, indirizzata al Presidente, che la Giunta esprima il suo pensiero in ordine alla nomina del nuovo Segretario Reggente.

In conformità di detta richiesta il Presidente ha messo l'argomento all'ordine del giorno odierna seduta.

L'Assessore Ingrisano, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Giunta Provinciale — VISTO il decreto n. 17200/6446 del 19/2/1960, del Ministero dell'In-



Il « 17 » ha fatto rizzare i... capelli... del Capo!...

terno, col quale, considerata la necessità di assicurare il funzionamento della Segreteria Generale di questa Provincia, si affida al Segretario Comunale di 2. classe dr. Leucio Di Palma, titolare della Segreteria Comunale di Matera, ed in atto Reggente del Comune di Aversa, la reggenza della Segreteria Generale di questa Provincia, con decorrenza 1. marzo 1960; — CONSIDERATO che, a seguito di deliberato di Giunta del 1. giugno 1954 n. 1078, col quale, ai sensi dell'art. 194 della legge 27/6/1942 n. 851, si proponeva la nomina a Reggente di questa Segreteria Generale il Vice Segretario Generale di ruolo avv. Guido Capuano, l'on. Ministero dell'Interno, con marcognigrama n. 3409/17200/C del 28/7/1954 comunicava di aver conferito, con decorrenza 16/6/1954 al Vice Segretario Generale di ruolo avv. Capuano l'incarico di reggenza della Segreteria Generale; — DATO ATTO che il detto Vice Segretario Generale di ruolo avv. Capuano, ha assolto, dal 16 giugno 1954 ad oggi, tale incarico, con ottimo rendimento, competenza e capacità, facendo anche realizzare all'Amministrazione, con la duplice funzione di Vice Segretario Generale e Reggente, una cospicua economia, in sei anni, di circa 10 milioni; — RITENUTO forse che erroneamente nel citato decreto ministeriale di nomina del nuovo Reggente, non è cenno della esistenza in atto di un Vice Segretario Generale Reggente, che non ha mai demeritato, e con deliberato consiliare n. 74 dell'11/3/58 venne anzi approvata una menzione del Consigliere Apicella di plauso all'opera del Reggente avv. Capuano; — RITENUTO che prima di ogni altro provvedimento, dovevasi sentire il parere di quest'Amministrazione in ordine alla opportunità della sostituzione del Vice Segretario Reggente; — CONSIDERATO, altresì, che con recente disposizione ministeriale era stato vietato ogni espletamento di concorso ed ogni qualsiasi movi-

mento di segretari comunali e provinciali in vista delle elezioni amministrative; — RITENUTO che non vi è alcun fatto nuovo che possa giustificare la nomina di un nuovo Reggente, a breve distanza dall'espletamento del concorso per il titolare, già in atto; — Ad unanimità per votazione palese — **DELIBERA: per la nomina del nuovo Reggente avvenuta senza la doverosa consultazione con gli organi di quest'Amministrazione, e senza che comunque si potesse giustificare la sostituzione nell'incarico dell'attuale Reggente avv. Capuano, esprimere formalmente il non gradimento, fatta salva ogni decisione che in merito potrà essere adottata dal Consiglio Provinciale, e dare mandato al Presidente di inviare immediata telegrafica notizia della presente decisione al Ministero dell'Interno, al fine di ottenere la revoca del provvedimento o quanto meno la sospensione di esso in attesa delle eventuali decisioni del Consiglio Provinciale.**

IL PRESIDENTE ritiene che non possa farsi luogo ad un esame del merito della mozione stessa, in considerazione del fatto che l'importanza dell'argomento attinente al vertice della burocrazia dell'Amministrazione Provinciale, ai sensi di legge, impone che su tale materia, debba pronunciarsi esclusivamente il Consiglio Provinciale, e rileva tuttavia che, sotto il profilo strettamente giuridico, ed al di fuori di ogni considerazione di opportunità, il provvedimento ministeriale non può dar luogo a censura o ad impugnativa giurisdizionale se non da parte dell'avv. Guido Capuano che, peraltro non può considerarsi leso, tenuto conto che il provvedimento non ha alcun rapporto col servizio e con le mansioni da lui espletate.

L'Assessore Castagnetti rileva che il provvedimento ministeriale omette di motivare la decisione, ed osserva che esistono due presupposti: provvedimento di nomina di Reggente dell'avv. Capuano, mai revocato, e che nessuna disfunzionalità dei servizi esiste presso questa Amm.ne che giustifichi una sostituzione del Reggente.

Comunque, non essendo stato espletato il concorso, recentemente bandito, doveva essere richiesto il gradimento dell'Amministrazione. Pur riconoscendo che la materia è di competenza del Consiglio chiede che la questione sia portata davanti allo stesso con carattere di urgenza e di priorità.

L'Assessore Capuano ritiene inopportuno e anacronistico il provvedimento ministeriale come risulta in atti, e propone sia fatto un voto di revoca del provvedimento medesimo in attesa della regolare nomina del Segretario Generale.

L'Assessore D'Urso, pur riconoscendo censurabile il provvedimento del M. I., perché adottato senza alcuna garanzia legale, nel senso che non si è mai verificato alcun inconveniente sull'andamento del servizio, e si è tollerato lo stato di reggenza della Segreteria Generale da parte dell'avv. Capuano, afferma che la materia, anche per un qualunque voto di protesta, sia di competenza del Consiglio Provinciale e si associa, per tanto, alla proposta dell'avv. Castagnetti.

L'Assessore Clemente, dopo quanto ha voluto evocare il Presidente sui precedenti, ritiene, e pertanto richiede alla Giunta, di esprimere il proprio pensiero sull'oggetto in discussione, dato che tanto è nel quadro, e si potrebbe dire, di dovere della Giunta Pro-

v.le. Si associa a quanto già espresso dai colleghi Ingrisano, Castagnetti e D'Urso che in definitiva assommano un parere unico.

L'Assessore Scalpati, nel mentre rileva che l'incompetenza della Giunta non consente di esprimere alcun parere sul documento Ingrisano, che si traduce in un esame inopportuno ed anticipato di materia strettamente consiliare, tenuto conto della fissazione del Consiglio per il giorno 2 p. v., propone che la Giunta si astenga da ogni esame nel merito della mozione Ingrisano, rinviando la materia al Consiglio Provinciale.

L'Assessore Di Biase si associa alle considerazioni del Presidente e dell'avv. Scalpati.

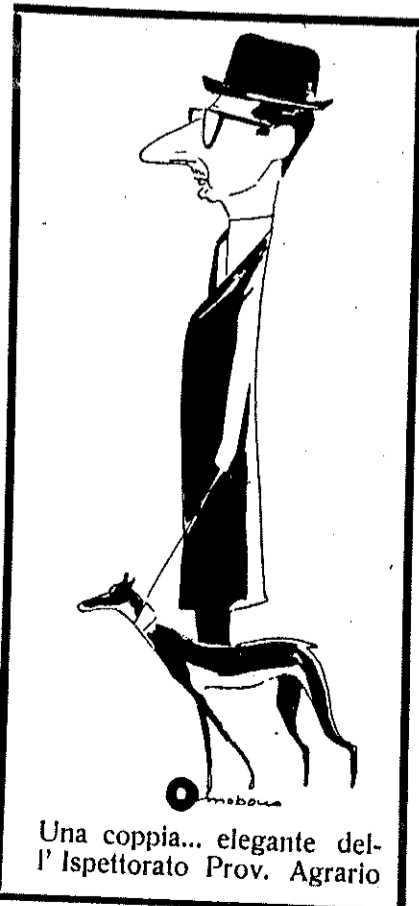
L'Assessore Ingrisano ritiene che il suo o. d. g., innanzi trascritto, ove venisse accettata la pregiudiziale Scalpati, non dovrà essere iscritto all'ordine del giorno del Consiglio, a cui andrà portato solo l'argomento « Sostituzione Reggenza Segreteria Generale ».

LA GIUNTA su proposta dell'avv. Castagnetti — ad unanimità **DELIBERA** d'iscrivere al 1° punto all'ordine del giorno della seduta del 2 marzo c. a. l'argomento di cui in narrativa, stante l'assoluta urgenza.

Apertasi la discussione alla stessa partecipano numerosi consiglieri provinciali.

« Conclusa la discussione, il cons. ESPOSITO presenta il seguente ordine del giorno, anche a firma dei consiglieri Vetrano, Giardino, Giacobbe:

« Il Consiglio Provinciale di Avellino — PRESO ATTO del decreto ministeriale n. 17200/6446 del 19 febbraio 1960 con il quale si nomina Reggente la Segreteria Provinciale il dr. Leucio Di Palma; RITENUTO che il Segretario Reggente in carica avv. Guido Capuano, regolarmente nominato dal Ministero, ha in tutti questi anni assolto alle sue funzioni con encomiabile diligenza e scrupolosità; PROTESTA energicamente contro il metodo antidemocratico seguito dal Ministero degli Interni, il quale, calpestando ogni principio di autonomia provinciale, ha preso un provvedimento così delicato e così importante senza nemmeno interpellare il Presidente dell'Amministrazione Provinciale; PROTESTA ancora contro la formula offensiva con cui nel decreto è giustificato il provvedimento, formula che suona testualmente « allo scopo di assicurare il funzionamento della Segreteria Provinciale »; RITIENE illegittimo il decreto sia per la falsità e l'inconsistenza della motivazione, sia perché non è stata previamente revocata la nomina



Una coppia... elegante dell'Ispektorato Prov. Agrario

del Segretario reggente in carica; CHIEDE per il Ministero degli Interni di il decreto in questione o d'altro almeno fino a quando sarà stato espletato il concorso per la nomina del Segretario Generale ».

Il consigliere VELLA a sua firma l'ordine de che si trascrive:

« Il Consiglio Provinciale di Avellino — POICHE' il provvedimento di sostituzione del Segretario Reggente preso a data del 19 febbraio 1960 ha sorpreso il Consiglio Provinciale, non essendo stato richiesto il preventivo parere per legge; — CONSIDERATO con circolare del Ministero dell'Interno sono stati sospesi i nomi dei Segretari Provinciali in vista delle elezioni; — RICHIEDE anche per di opportunità la sospensione del provvedimento in attesa del completamento del concorso ».

Il consigliere INGRISANO presenta il seguente ordine de che ritiene riassuntivo ed bente dei precedenti ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Avellino — PRESO ATTO del decreto ministeriale n. 17200/6446 del 19 febbraio 1960 con il quale si nomina Reggente la Segreteria Provinciale il dr. Leucio Di Palma; RITENUTO che il Segretario Reggente in carica avv. Guido Capuano, regolarmente nominato dal Ministero, ha in tutti questi anni assolto alle sue funzioni con encomiabile diligenza e scrupolosità; PROTESTA energicamente contro il metodo antidemocratico seguito dal Ministero degli Interni, il quale, calpestando ogni principio di autonomia provinciale, ha preso un provvedimento così delicato e così importante senza nemmeno interpellare il Presidente dell'Amministrazione Provinciale; PROTESTA ancora contro la formula offensiva con cui nel decreto è giustificato il provvedimento, formula che suona testualmente « allo scopo di assicurare il funzionamento della Segreteria Provinciale »; RITIENE illegittimo il decreto sia per la falsità e l'inconsistenza della motivazione, sia perché non è stata previamente revocata la nomina

IL PRESIDENTE invita i consiglieri a porre ai voti, con appello nominale, la proposta Tanga.

IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

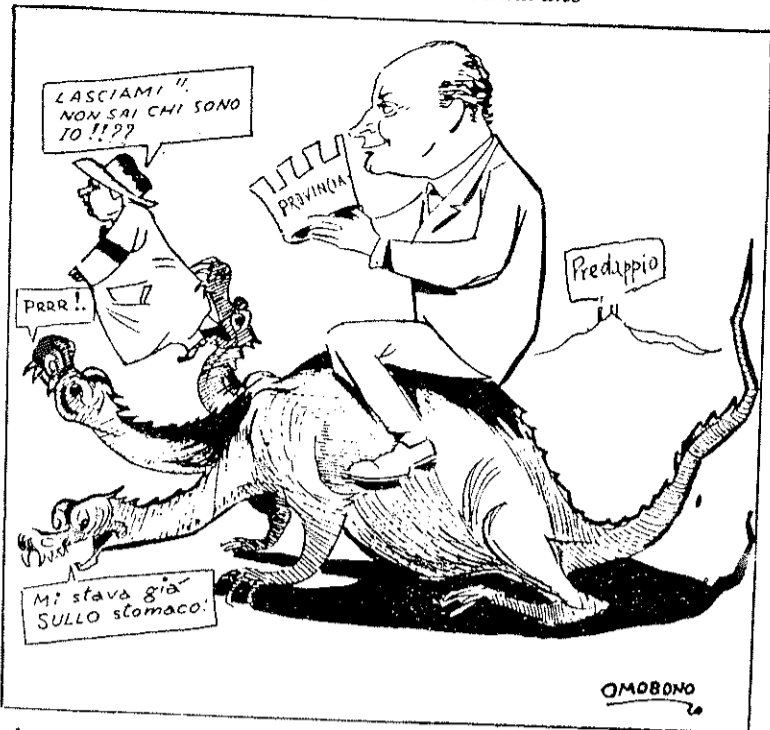
IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

IL PRESIDENTE pone ai voti, per appello nominale, la proposta Tanga.

IL PRESIDENTE dichiara approvata la mozione Ingrisano per lo effetto dichiara che il Consiglio Provinciale ha approvato l'ordine del giorno del detto liberato con voti favorevoli contro voti contrari 8.

Il dott. PASQUALE COSTANZA

presenta la sua candidatura al Consiglio Provinciale
nel Collegio di Montemarano



gli ha aperto le Bocche del Dragone nella Piana di Volturara per
r ingoiare i suoi avversari. Eccolo in groppa al Drago il quale
lunga le Bocche ed afferra un avversario che è sullo stomaco ...

Tiempo bell'e 'e na vota

Caffè di ieri e di oggi - Il Caffè Maggio e il Caf-
Giglio - Margherita e Feluccia 'a Tabaccara
'O Café 'e notte e juorno - Torniamo all'antico

Allora i Caffè erano cenacoli
lettori e di giornalisti, di ar-
li e di politici, non da strapaz-
ma ad alto livello intellettua-
anche se non circondati dal-
one della celebrità o della po-
arità. Vi era il giornalista ma-
ato dagli anni e dagli affanni
una attività che non ha sosta
... sulla cima, vi era il lette-
macerato nello studio e nel
raglio dello spirito, vi era l'ar-
tormentato dalla continua
irazione al meglio, vi era il
atico geloso e pensoso degli
ressi pubblici... E intorno a
ste figure di vecchio stampo,
erabili e venerande, pullula-
o discepoli ed ammiratori,
si sempre in bolletta, in veste
vohèmiens, sempre alla ricerca
sapere, che guardavano ai
stri, come i superstiziosi agli
i, come i servi al padrone,
qual senso di devozione e di
unza, che oggi è semplice-
te nella nebbia del mito.

I locali si distinguevano per
particolare genere di clientela,
offriva la nota caratteristica
odore e che identificava o
ificava il ritrovo.

Inverno un buon caffè caldo
napoletano o alla turca, un
amato liquore di fattura con-
uale o un anicino con la mo-
d'estate una granita a caffè
fresco bicchiere d'acqua a
ne, Bibite sobrie e ristoranti,
ilici e pure, come i cuori dei
oni di bottega e dei clienti
panche.

quei ritrovi all'antico, si av-
va l'aria della bontà e della
rità, e l'animo si sollevava
ia sfera di charme e di gen-
nerie.

I Caffè sono considerati
luoghi comuni di maldi-
e di pettegole, di affa-
e di politicume, in cui si
ia certa gente dal cervello
e dell'animo avvelenato,
are e disfare Governi, Cas-
senati, per emanare e re-
e le leggi, per vestire gli ignu-
spogliare i vestiti, per fare
aniloquio e della coterie, per

fare la pelle a tizio, per annullare
cajo, o per contare i peli di sem-
prontò.

Ed in questo sfondo di vuota
beatitudine emerge — come Mi-
nerva dal cervello di Giove o
come Venere dalla... schiuma del
mare — la tipica figura del gagà,
dai calzoni a zompafossi e dalla
giacca a fior di culo, dalla capi-
gliatura alla maschiaccio e dalla
aria scanzonata di superuomo,
che fa il bel tempo ed il cattivo
tempo e viceversa.

Ed alle sane e pure bibite di
un tempo felice nella miseria, og-
gi si costituiscono coca-cola, cok-
tail e soda-water e simili miscu-
gli estrosi ed esotici, oscuri ed
impuri...

«Tempora mutantur, et nos
mutamur in illis!...»

Ma... torniamo all'antico!

Il Caffè Maggio, ubicato in
quel budello, in cui si svolgeva
il più ampio commercio ed il più
largo movimento della vecchia
Avellino, e che oggi prende no-
me da un insigne magistrato,
quale Giuseppe Nappi, era allora
il ritrovo preferito dei nonni e
dei papà della politica e della
letteratura, dell'arte e della pro-
fessione, del giornalismo e della
burocrazia... Erano figure dalle
barbe fluenti e dalle candide fe-
dine, dai baffoni all'umberto e dai
pizzi alla moschettiere, in redin-
gote e bombetta...

E quelle antiporte del Caffè
di via Nappi si aprivano per la-
sciar passare questi uomini sem-
plici e grandi, col codazzo di
discepoli, e le vetrate opache
ovattavano il segreto della loro
umiltà e della loro grandezza,
delle loro espressioni e delle lo-
ro effusioni.

In piazza Libertà, la piazza
sacra ai moti del 1820, il Caffè
a due porte di Don Michele
Napoletano, con le sale a
velluto scarlatto con i suoi
vecchi sedili a muro e quei ta-
volini in ferro e marmo, intor-
no ai quali si riuniva la parte
eletta della cittadinanza, di fine

secolo. E là, in fondo alla sala,
tra due muri, lo stallo della
Cassazione, che sedeva in per-
manenza, legiferava e sputava
sentenze, ma sentenze!... E su
quello stallo si seguivano le più
belle e simpatiche figure della vita
paesana... Don Luigi Trevisani,
Don Michele Sarro e poi... poi
tanti altri che ancora oggi ne
sentono la nostalgia... Don Fe-
lice Titomanlio, Giovanni Tre-
visani, Salvatore Pescatore...

Ed il padrone, don Michele.
austero e severo, inesorabile e
feroce, era la tradizione vivente
di quel locale di elezione, da cui
erano allontanati — in forma
gentile ma anche persuasiva —
gli ospiti indesiderabili.

Di fronte alla Prefettura, il Caf-
fè Giglio il piccolo caffè che rac-
coglieva la politica spicciola pro-
vinciale, ai tempi di Don Ciccio
Tedesco e di Carlo Cicarelli, in-
torno ai quali si accanivano le
fazioni del parlamentino irpino. E
quivi si adunava il famoso tortar-
niello di don Gennaro Minervini,
Prefetto del tempo, venuto dai
cenacoli romani di Gandolin, e
di D'Annunzio, di Palizzi e di
Scarfoglio; e che audacemente
combatteva i partiti popolari di
Rubilli e di Pagnotta.

In piazza Centrale di fronte al
monumento di Carlucciello, il
Caffè del Commercio della prima
ed ultima ora del giorno, che
ospitava i fortunati e gli oziosi
del commercio locale, ed offriva
ristoro ai collezionisti delle ore
piccole ed agli uomini di affari in
partenza o in arrivo. La dili-
genza a due cavalli delle quattro,
si fermava lì avanti, in attesa dei
viaggiatori per Napoli; poi la
trombetta di Costantino suonava
a raccolta ed il caffè si spopola-
va dei visitatori che si recava-
no fuori sede per affari. Ed il
Caffè del Commercio passò a mi-
glior vita in piazza Libertà, per-
dette la sua fisionomia per poi...
scompare.

I locali sottostanti al vecchio
Loggiato S. Francesco. scomparso



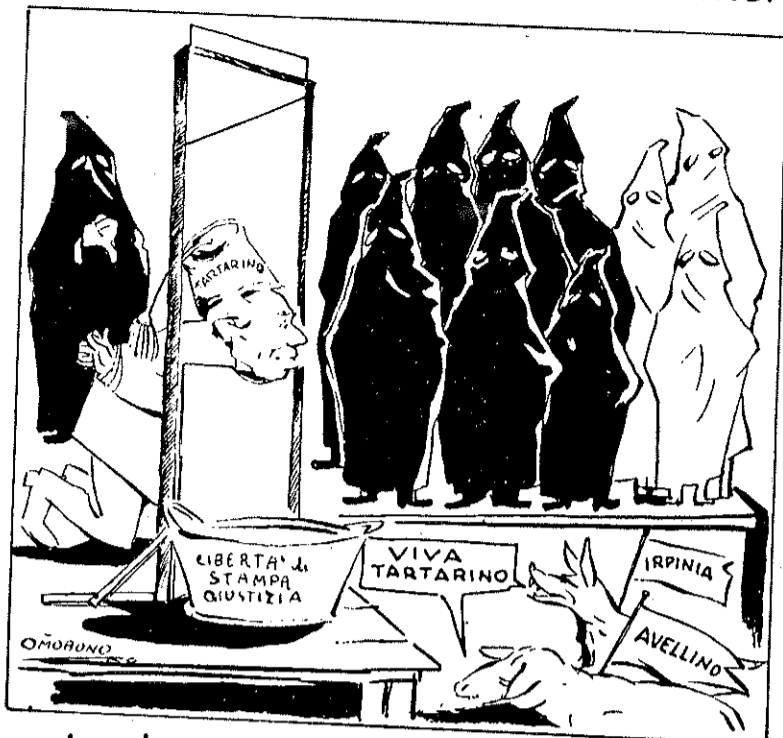
Ecco Carmine Tartarino
grosso sì, ma molto fino,
professore assai valente
e pittor più che eccellente,
ceramista ed architetto
e scultore assai provetto.
Che vuoi più? In conclusione
un vulcano in eruzione...
... Avellino, Benevento,
Roma, Napoli... son cento
le sue mostre di pittura
di sensibile fattura.
A proposito vedremo
l'annunciata di Sanremo?
Ed a quando ancor quelle
di Parigi e di Bruxelles?

GENO

sotto il piccone del rinnovamento
erano anche sede di numerosi e
tradizionali caffè.

Il più antico e rinomato, il più
popolare e frequentato, il Caffè
Margherita, all'angolo di via Due
Principati, dove Donna Marghe-

La Congrega degli Incappucciati condanna con processo sommario Tartarino



La decapitazione di... Tartarino!

L'anno 1960, il giorno di prima
ed il mese di poi, si è convocata
in seduta eccezionale la Congrega
Segreta Inquisitoriale, per proce-
dere, in via sommaria, al processo
a carico di Tartarino, imputato:

1) di aver, a mezzo della stam-
pa, fatte amene allusioni, con vi-
gnette umoristiche e con espres-
sioni allegre, in danno degli in-
toccabili ad alto livello;

2) di aver, sempre a mezzo
della stampa, spezzando la catena
dell'omertà, sfilato o invaso i
confini dei reami di Andretta e di
Castelvetere, mettendo in luce le
fortificazioni dei vassalli.

Il delitto è quello di lesa maestà
punibile con la pena di morte con
decapitazione e con la confisca dei
beni e degli emolumenti.

La Corte è formata da otto cap-
pucci neri, con l'assistenza di tre
cappucci bianchi.

Il capo degli incappucciati os-
serva che è proibito l'interrogato-
rio dell'imputato, che non sono
ammessi testi a discarico né difen-
sori, essendovi in atti un rapporto
riservato bastevole all'accusa, e
per tanto dà la parola al Pubblico
Inquisitore, il quale sferra il suo

attacco mortale.

La Corte dei cappucci neri, dopo
la inesorabile requisitoria si riu-
nisce ed emette la seguente

SENTENZA

La Gran Corte degli Incappuc-
ciati, in nome e sotto il regno di
Don Fiorentino da Castelvetere e
di Don Pietro da Andretta;

Visto il rapporto segreto ed i
capi di accusa dell'Inquisitore;

Ritenuto il delitto di lesa maestà
agli Intoccabili, con l'aggravante
della stampa;

Con voti neri 8 e bianchi 3
condanna

Tartarino alla pena di morte me-
diante decapitazione, con la confi-
sca dei suoi crediti per pigioni
a favore del fondo privato di be-
neficenza e con la esecuzione im-
mediata negli antri segreti della
base di Giustizia.

La sentenza è stata eseguita fra
il raccapriccio e le proteste di
tutta la provincia, che con cartelli
e scritte, ha manifestato contro la
rapida esecuzione.

Una commissione di 17 ha anche
protestato dopo la morte!

Requiescat in pace!

rita, con le sue cocome famose,
inizìo tanto felicemente l'eserci-
zio, e smerciava caffè fresco e
fragrante a un soldo, e un caffè
latte e pagnottino francese a tre
soldi. Era il caffè di onesti lavo-
ratori ed artigiani, di piccoli bot-
tegai e di piccoli possidenti sem-
pre affollato e sempre aperto,
tranne qualche ora notturna.

Appresso si allineava il Caffè
di Don Gregorio, di miti pretese
e di pubblico riservato, ma gli
affari erano scarsi, specie negli
ultimi tempi, ed i coniugi pro-
prietari liquidarono baracca e
burattini, prima che la ventata
del progresso spazzasse il Log-
giato con l'antica Chiesa di S.
Francesco.

Seguiva il Caffè 'e notte 'e
juorno dei fratelli Venga, che si
alternavano al banco per non ad-
dormentarsi... Era un pó il caf-
fè della guapperia del tempo,
stabile o di passaggio. Poi una
nube turbò l'armonia dei due fra-
telli, che si separarono e istituirono
due caffè, l'uno accanto al-
l'altro, il Caffè Tripoli ed il Caf-
fè Greco, dividendosi la cliente-
la in una aspra lotta di concor-
renza. Oggi quella tradizione di
juorno e notte, è continuata dal
Caffè Vittoria, che perpetua l'an-
tica iniziativa famigliare.

Sotto i Tribunali, nell'angolo,
era il Caffè 'e Feluccia a tabac-

cara... Spaccio di tabacchi e sale
da un lato e spaccio di caffè e
liquori dall'altro lato. La padrona,
donna Feluccia, instancabile ed
infaticabile, saltellava dall'uno al-
l'altro bancone, per servire la
clientela della dea Giustizia, men-
tre Don Rafele, il marito, man-
sueto e bonaccione, se la pip-
piava innanzi al locale, come un
fedele guardiano della piccola
azienda.

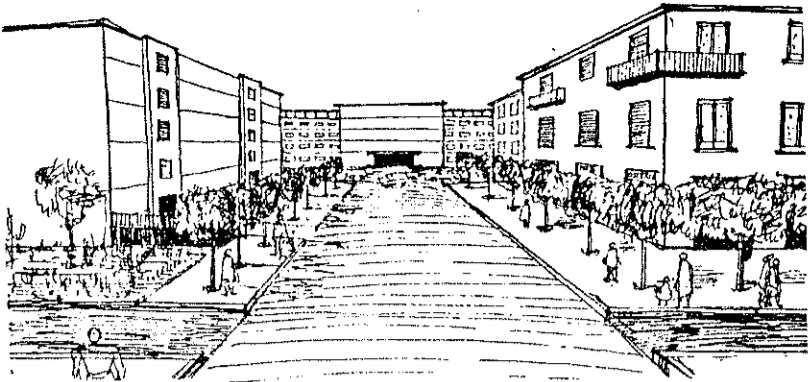
E poi?... poi tanti altri piccoli
caffè, tanti altri piccoli ritrovi,
tanti altri spacci ambulanti, al
centro ed alla periferia di quella
vecchia e civettuola Avellino...
Ricordo un venditore ambulante
di caffè che, ogni mattino gira-
va per le strade cittadine, con
un minuscolo armamentario... Un
vassolo di zinco, col manico a
paniere, in cui vi era il fuoco,
la cocoma ed una tazzina di por-
cellana... Andava gridando...

«caffè fresco, caffè caldo»

Era il caffè degli umili ma an-
che dei grandi, che spesso si ac-
comunavano vicino all'unica taz-
zina del caffettiere ambulante, ai
crocicchi ed agli angoli delle vie

Oggi Caffè senza nomi, senza
tradizioni, come le folle che pas-
sano e che lasciano una scia di
profumata causerie o un'auretta
piccante - assai gentile! ...

GUDIO



Tutto da rifare e subito

sulla Via Francesco Tedesco

Uno dei problemi all'ordine del giorno per il normale traffico cittadino ed interurbano, è quello della via Francesco Tedesco, specie nel tratto dal Castello allo scalo ferroviario. Purtroppo la pavimentazione — che pure venne rifatta pochi anni or sono e si vede con quale risultato — offre uno spettacolo penoso e rende pericoloso il traffico.

La pavimentazione a quadrelli ed a spina di pesce, non poteva resistere a lungo, senza una base solida di calcestruzzo, sicché di fronte all'immenso traffico pesante che si svolge per la Nazionale della Puglia, oltre che per lo Scalo Ferroviario, la sede stradale ha ceduto in tutta la lunghezza, formando la caratteristica montagna russa.

Ormai le condizioni della strada sono tali, da esigere una rapida soluzione.

Non è a pensarci che il Comune possa affrontare oggi una spesa notevole per tale sistemazione; dall'altro è fuori di dubbio che la spesa debba essere assunta dall'Anas, essendo il tratto di interesse nazionale e su di esso vi gravita il traffico intenso delle Puglie e della Campania.

È necessario pertanto che il Comune provveda — ove non lo abbia già fatto — a richiamare l'attenzione del Ministero dei LL. PP. e della Cassa per il Mezzogiorno per un finanziamento sollecito dell'opera.

Protrarre ancora lo stato di disagio del traffico ed aggravare le condizioni della sede stradale, significa aumentare all'impossibile la spesa di sistemazione.

Abbiamo dato un allarme; speriamo che venga sentito da chi di dovere!

Canta la... raganella!

Canta la raganella nei fogliami boscosi, canta la storiella di tanti fatti ascosi!...
L'immondizia stradale, per la nostra Avellino, è un fatto assai normale: colore... cittadino!...
Palazzi e palazzetti spuntano in ogni lato, ma son strani funghetti, di guai un... apparato!...
La «base» è pien di debiti, il «sabato» non paga, fa far le «messe» a crediti, e col pigione... divaga!...
Il diciassette infausto è stato pel Prefetto, l'otto, per quanto fausto, gli è stato senza... effetto!...
Canta la raganella nei fogliami boscosi, canta la storiella di neri fatti ascosi!...
Rèbuffat

Sveglia "Avellino"

Nell'incontro di Piazza d'Armi del 28 febbraio contro il Crotone l'Avellino aveva ritrovato, col classico scarto 2-0, la via del successo ed aveva riconquistato il cuore dei tifosi. La squadra avellinese era riapparsa nella efficienza alla «prima maniera» con l'affermazione della recluta Bazzarini, autore dei due punti della vittoria.

Ma nell'incontro, anche in casa,



DEL GAUDIO

mezza ala destra

del 6 marzo, l'Avellino ha sbagliato di grosso ed il Barletta ha saputo profittarne, col risultato di 3-1. Brutta giornata, che pure era stata iniziata con i migliori auspici da Bazzarini che segnava a tre minuti di gioco tra il delirio del pubblico. Le tre successive reti della squadra pugliese furono poi la conseguenza di uno scarso rendimento della difesa irpina e di Spadafora. Spetterà ora a Di Genaro, nelle prossime trasferte siciliane, il compito di riorganizzare la squadra e portarla ad una posizione di... sicurezza. In Sicilia si gioca una carta decisiva.

L'ospedale Consorziale Civile

soffocato da storture urbanistiche

E le Autorità che fanno?

Lo sviluppo edilizio di Avellino, sia pure dovuto all'iniziativa privata e come tale da apprezzarsi, si va realizzando senza alcuna norma urbanistica, tra l'indifferenza della Commissione Edilizia, che pure avrebbe potuto supplire, col buon senso, alla mancanza di un piano regolatore.

Si sono così precostituite le più inaudite storture e le più disdicevoli deviazioni, che hanno annullato i lodevoli sforzi di questa iniziativa privata, che, con la tolleranza degli organi comunali, hanno tramutato la bella iniziativa in abuso.

Basta fare un giro per i nuovi rioni, per rendersi conto di tali abusi e di tante storture.

Ma quella che raggiunge il culmine dell'offesa al prestigio ed alla dignità della Città, è quanto ancora si verifica e si profila, nella imminenza della entrata in esecuzione del piano regolatore, al Viale Italia, e propriamente sulla via di accesso al costruendo

testare e ad invocarne la demolizione.

Anche per questo si preferì — e pour cause — insabbiare la pratica.

Ora a questo sconcio da eliminare, se ne aggiunge un altro più grave, con un grattacielo, di dubbio gusto, a sinistra.

Dove il Comune non vuole o non puote intervenire e sospendere baracche e burattini, vi è il Prefetto che può e deve intervenire a tutela degli interessi pubblici.

Non si interviene solo contro i mulini a vento o la quiete delle persone, ma quando le esigenze pubbliche lo impongano.

Ed abbiamo fiducia che, una tanto, la giustizia trionfi, in queste faccende non sempre chiare.

Signori dirigenti del "basismo irpino,, pagate i debiti di pigione!

I dirigenti provinciali del «basismo irpino» hanno perduto l'abitudine — per non dire l'obbligo legale e morale — di pagare il canone di fitto dell'appartamento, in cui sono installati, gli Uffici del Comitato Provinciale D. C. e dell'On. Fiorentino Sullo.

Dal 1° ottobre 1959 essi hanno cessato i pagamenti e si sono messi in... mora!

A nulla sono valse le bonarie sollecitazioni, le cortesi premure, le gentili telefonate, le lettere di invito e gli atti di diffida.

L'assegno di Piazza del Gesù arriva e si disperde in... rivoli, ma al... padrone di casa nulla! E così la pacchia dura da sei mesi e continua... in attesa che il Magistrato si decida a provvedere!

In data 9 gennaio 1960 il locatore è stato costretto a notificare, al Segretario Politico Di Mita Ciriaco ed al Segretario Amministrativo Grella Aristide, istanza di sfratto per morosità!

All'udienza di comparizione innanzi al Pretore del 20 gennaio, si costituiva il Vicesegretario Politico Nicola Mancino, in veste di difensore di... ufficio, il quale, contestando a verbale la morosità (sic!), chiedeva un rinvio, concesso dal Pretore.

All'udienza di rinvio del 3 febbraio, messo con le spalle al muro, il difensore della «base democristiana» ha dovuto ammettere lo stato di morosità, e prometteva di far pagare subito tre mesi e di estinguere il debito degli altri due mesi entro febbraio; per tanto il Pretore rinviava al... 16 marzo.

Ma febbraio è passato, Carnevale è passato, ed è venuta anche Quaresima!... Siamo a marzo, ed è maturato il sesto mese di pigione!... Ed i dirigenti non si sono fatti vivi!

Con istanza in data 11/3/1960 il paziente locatore, stanco di tanta odissea, ha chiesto al Pretore anche il sequestro conservativo a garanzia del suo credito, ed ha



predisposto la procedura ingiuntiva per canoni, interessi e spese che ammontano a circa 500mila lire, e che aumentano di mese in mese!

Ma il giorno del giudizio non può tardare!

Questi signori Dirigenti sono coloro che comandano in provincia di Avellino, che si presentano candidati al Consiglio Provinciale o alla Camera dei Deputati ed al Senato, che fanno la giustizia amministrativa, che dirigono enti pubblici, e guidano una massa di partito di governo.

Saggi amministratori e politici sensibili, osservano le norme rigorose della moralità della legge, del vivere civile, dell'onestà!...

Forse S. E. Sullo, che ogni settimana scende dal soglio eccelso di Roma per assidersi in quello di Avellino, proprio in quella sede in cui i soci godono di questo particolare stato d'insolvenza, ignora il debito della sua pattuglia? O la sua insolvenza fa parte forse del programma del «basismo irpino»?

Un tempo i cavalieri della democrazia e della politica, ligi alle regole della morale civile e cristiana, operavano con la propria tasca e non avevano stipendi.

Oggi che i politici hanno uno stipendio e non certo esiguo, perseguono altra ideologia...

«Denari ne tenite? Embè, portate 'ccà! Bisogna riconoscere la collettività!!!»

Ah, dimenticavamo di dire che il proprietario della sede... basista, pardon, del Comitato Provinciale D. C. è il Direttore di

Tartarino

*Se è vero che ognuno ha il proprio destino, è vero che ognuno ha il proprio "pallino",...
Il Commendatore Imbimbo, si sa, di attore e pittore due grossi ne ha.*

GENO

Ospedale Consorziale Civile, che sta per essere soffocato da costruzioni private frettolose, atte a stabilire lo stato di fatto, in disprezzo di ogni linea e norma di urbanistica.

Avevamo già pronto uno schizzo, che doveva significare una decorosa sistemazione di quella zona, e che volentieri pubblichiamo, ma ci accorgiamo che richiami ed indirizzi non servono per gli organi comunali.

Da tempo remoto, e basta dare uno sguardo alle vecchie pratiche in Provincia, si era stabilita una zona di rispetto intorno al Complesso Consorziale, ma purtroppo non si è fatto alcun passo.

Già quando sorse quell'aborto di palazzo Picone, a destra dell'accesso, la cittadinanza ebbe a pro-

Miss 60 Istituto Tecnico

Sabato scorso nel salone de Circolo Sociale ha avuto luogo i MAK. P. dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Nel corso della manifestazione alla quale hanno partecipato gli allievi e gli insegnanti di numerosi Istituti, è stata eletta Miss 60 Istituto Tecnico la leggiadra studentessa Maria Teresa D'Oncfrio con voti 475.

La commissione, che è stata chiamata a prescegliere la miss era composta dal prof.re Modan prof.re Marchi, rag.re Buonerb rag. De Giulio e rag. Visconti.

Il nostro amico Italo Marino ha superato brillantemente il concorso per Ingegnere al Genio Civile. È stato chiamato a svolgere la sua attività presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli.

Rallegramenti ed auguri di brillante carriera.

Nozze Abate - Argenziano

Nella Basilica di Pompei si sono celebrate le nozze di Sandro Abate figlio del noto commerciante Anito, con la leggiadra signorina Emilia Argenziano.

Padrino il dott. Angelo De Angelis; testimoni il Generale Antonio Noya ed il cav. Antonio Argenziano.

Dopo un sontuoso ricevimento all'Hotel Rosario, gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Auguri di ogni felicità.

Lutto Giovene - Preziosi

Si è spento serenamente il N. I. dott. Rosario Giovene di Girasole Direttore del Banco di Napoli riposo, gentiluomo di preclare virtù e stimato funzionario bancario Nato da nobile famiglia napoletana era divenuto avellinese di elezioni

Alla vedova Donna Maria Vitoria Tuzzo, ai figli Donna Lidia ed avv. Eduardo, al genero Orlindo Preziosi, le nostre profonde espressioni di cordoglio.

RIVENDITORI: per i paesi lontani chiedete la spedizione del giorno senza reso, indicando il numero di copie; per i paesi vicini, ritirate copie, al prezzo di rivendita e senza reso, alle edicole Ciro Luongo in Avellino, piazza Libertà.

DIRETTORE RESPONSABILE
Avv. GUIDO CAPUANO

Redattore Capo
G. K. uano

REDATTORI

Bompard - Bombonnel - Pascalon Frate Guido - Oudio - Bravida - I zuquet - Tartarin - Rèbuffat - D.D. - Omobono - Ian - Geno.

Pupazzettisti, Vignettisti, Collaboratori e Tecnici di fama internazionale.

Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 58 del 29-9-1959

Tip. IMBIMBO & PELLECCIA
Atripalda — Tel. 33346

ABBONAMENTI: ordinario o so. nitore, minimo lire MILLE, messi lire un milione.

PUBBLICITÀ: chiedete progetti disegni speciali per le vostre inserzioni

da "Sabatiello"

Corso Vitt. Em. 27 Tel. 1825
Piazza Libertà 39, Tel. 1111
AVELLINO

Cose... sempre burrose
fresche come le rose,
bianche come le spose,
so' muzzarelle... ascose!..
Se spendere volete e ben
mangiare da SABATIELLO
occorre sempre andare!